



Comunicato stampa

**L'AZIENDA UNICA,  
DISCUSSIONE PREMATURA PER CGIL CISL E UIL DELLA PROVINCIA DI RAVENNA,**

Per CGIL CISL E UIL di Ravenna, l'AUSL unica della Romagna, può essere un mezzo ma non è l'obiettivo. I tagli importanti al finanziamento della Sanità Pubblica (diversi miliardi) messi in campo dal precedente governo e confermati dall'attuale governo certamente impongono scelte e modelli innovativi pena la prospettiva, per nulla auspicabile, della riduzione dei servizi e della possibilità di richiedere una maggiore partecipazione alla spesa da parte dei cittadini; prospettiva che CGIL, CISL e UIL ritengono scongiurabile a fronte del miglior utilizzo del denaro pubblico.

Il primo obiettivo deve consistere nell'ottimizzare la qualità e l'efficienza dei servizi, allo scopo di migliorarne l'accessibilità della popolazione, coniugando l'alta qualità con la prossimità e privilegiando investimenti in risorse direttamente connesse alla assistenza della persona.

In questo quadro è necessario affrontare decisamente e rapidamente i problemi, puntando alla realizzazione di un sistema nuovo, partendo dalla rivisitazione dell'attuale sistema di programmazione, e basato in primo luogo sulla valorizzazione delle attuali dotazioni tecnologiche e delle risorse professionali presenti.

Prima di definire quale sarà il sistema di governo è necessario che la politica definisca un nuovo modello istituzionale, considerato che la programmazione non è in capo a chi gestisce bensì alle Istituzioni stesse, tramite le Conferenze Socio Sanitarie Territoriali.

La maggior parte delle Aziende Sanitarie ha infatti prevalentemente privilegiato, sulla base delle scelte di programmazione delle singole Conferenze, l'aspetto della autosufficienza territoriale con investimenti spesso duplicati e lontani dalle soglie minime di domanda da soddisfare, innescando anche comportamenti più vicini alla competitività che non alla collaborazione.

Auspichiamo pertanto che a livello istituzionale si apra un vero confronto costruttivo tra le realtà di Ravenna, Cesena, Forlì e Rimini, superando le singole esternazioni con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione in Area Vasta recuperando efficienza, utilizzando pienamente le strutture esistenti all'interno di un sistema sinergico e di rete, riportando all'interno del pubblico tutte quelle prestazioni che sono più costose se prodotte all'esterno. Così facendo si creano le condizioni per liberare le risorse in seno al sistema pubblico, da destinare agli investimenti in innovazione tecnologica e per garantire l'adeguata copertura della dotazione organica (assicurando il turn over dei professionisti e degli operatori) in termini omogenei tra realtà che hanno deciso di investire sulla collaborazione. Dopo aver intrapreso e realizzato questo percorso si potrà affrontare con maggior concretezza la discussione sulla costituzione di un'Azienda Sanitaria unica della Romagna, perché solo partendo dal riordino del territorio potremo costruire i presupposti affinché i cittadini trovino anche domani un sistema di Servizi, garantiti dal pubblico, in grado di rispondere alle esigenze ed alle aspettative di salute.

Ravenna 29/06/12

Mirella Rossi CGIL   Antonio Cinosi CISL   Paolo Palmarini UIL